

**PIANO  
TRIENNALE  
DELL'OFFERTA  
FORMATIVA  
2019-2022**





## **1. PREMESSA**

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra Fondazione e parte integrante del P.T.O.F. che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti all'Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.).

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è lo strumento attraverso il quale la scuola rende trasparente e leggibile ciò che fa, le motivazioni di fondo del suo agire e gli obiettivi che intende perseguire.

Il P.T.O.F. rappresenta l'offerta globale di tipo educativo e didattico della scuola. Esso contiene, infatti, tutte le scelte curricolari ed extracurricolari, i servizi offerti, le scelte organizzative e i criteri di utilizzazione delle risorse e di valutazione degli interventi.

È anche il punto di partenza per introdurre innovazioni per una formazione sempre più aderente alle reali esigenze del bambino.

Il P.T.O.F. è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base del Progetto Educativo e degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative, di nuove esigenze del contesto e di nuove normative.

La sua redazione si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R. 8 marzo 1999 n.275, dalla Legge 10 marzo 2000, n. 62, art. 3, dalla Legge 13 luglio 2015 , n. 107, art.1, comma 1, 2, 3 e 14, dal Decreto del MIUR 16 novembre 2012, n. 254 Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.

L'attuale stesura del P.T.O.F. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione il 27/11/2018. e dal Collegio Docenti il 03/12/2018.

La pubblicizzazione del documento è fatta attraverso pubblicazione all'Albo della scuola, pubblicazione sul sito della scuola [www.asilosancarlo.org](http://www.asilosancarlo.org) e sul sito "scuola in chiaro", consegna ai genitori all'atto dell'iscrizione.

Il P.T.O.F. è integrato dai seguenti documenti, consultabili presso la scuola:

- Statuto
- Progetto Educativo
- Regolamento
- Progettazione annuale e PAI
- Calendario scolastico.

## 2. CARTA D'IDENTITÀ

### 2.1 Storia della scuola

La scuola dell'infanzia San Carlo e Terzaghi nasce nel 2010 dall'unione di due realtà scolastiche per la gestione della nuova scuola dell'infanzia costruita dall'Amministrazione Comunale.

L'Asilo Infantile San Carlo e l'Asilo Infantile Terzaghi sono nati dalla volontà della comunità gorlese di promuovere un luogo di formazione umana e cristiana per i propri bambini. Storicamente nate con finalità prevalentemente assistenziali, si sono andate evolvendo, seguendo le tappe della riflessione pedagogica, fino a configurarsi come scuola del bambino, facendo proprie le linee pedagogiche e metodologico-didattiche dei grandi maestri dell'educazione infantile.

Per la loro opera educativa e formativa le due scuole si sono avvalse, fin dalla fondazione e per lunghi anni, dell'opera delle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida. Attualmente il personale è esclusivamente laico.

La scuola dell'infanzia **San Carlo**, istituita il 12 agosto 1867 con il concorso di tutti i terreni e con il cospicuo lascito disposto dalla marchesa Carlotta Terzaghi e riconosciuta come Ente Morale il 26 febbraio 1888. A partire dal 12 febbraio 1992, la Scuola dell'Infanzia San Carlo è registrata presso la Cancelleria del Tribunale di Varese al n. 349 del Registro delle Persone Giuridiche Private di cui all'art. 33 del C.C. Dal 5 giugno 2001 la scuola è riconosciuta paritaria dal Ministero della Pubblica Istruzione con decreto n. 3088/522 ai sensi della legge 10 marzo 2000 n.26.

La scuola dell'infanzia **Terzaghi**, istituita con lascito testamentario della marchesa Carlotta Terzaghi del 12 agosto 1877. Il 9 dicembre 1887 viene approvato lo Statuto dell'Asilo Infantile Terzaghi, che viene dichiarato Ente Morale con Regio Decreto del 12 febbraio 1988. Dal 18 novembre 2003 la scuola è riconosciuta paritaria dal Ministero della Pubblica Istruzione con decreto n. 13513/680 ai sensi della legge 10 marzo 2000 n.26.

### 2.2 Identità

La scuola dell'infanzia San Carlo e Terzaghi è una scuola paritaria di **ispirazione cristiana**. Questo significa che l'azione educativa trova il suo punto di riferimento in Gesù, il quale offre una visione originale dell'uomo, del mondo e della vita, un "filtro" non indifferente per le scelte di ogni giorno.

Questo comporta:

- capire che c'è Qualcuno che spinge a scegliere e ad agire, e che è importante avere una propria identità;
- capire che è importante essere se stessi nel rispetto dell'identità degli altri: si tratta di non rinunciare alla propria originalità pur nel rispetto della diversità.

La Scuola dell'infanzia San Carlo e Terzaghi si caratterizza per **l'originalità e la specificità** della sua presenza sul territorio di Gorla Minore e i suoi connotati possono essere così sintetizzati:

- è una scuola vicina alla comunità locale, nata e gestita dalla stessa, perché espressione di una cultura e di valori profondamente radicati;
- svolge un servizio pubblico, senza finalità di lucro, a vantaggio di tutti i bambini, senza

discriminazioni: ha sempre accolto ed accoglie bambini provenienti da tutti i ceti, con particolare attenzione ai meno abbienti, e appartenenti a culture, razze e religioni diverse;

- si autogoverna mediante organi di gestione liberamente eletti;
- si fonda sull'autonomia pedagogica, organizzativa ed istituzionale;
- si assume il compito di dare risposte di senso ai bisogni e alle domande dei bambini.

La Scuola dell'Infanzia San Carlo e Terzaghi **fa riferimento** esplicito:

- alla concezione cristiana dell'uomo, del mondo e della storia;
- al magistero pedagogico della Chiesa;
- alla Costituzione Italiana, in particolare agli art. 3 – 33 - 34 (diritto di uguaglianza, di imparzialità, di accoglienza, di integrazione, di scelta e di partecipazione);
- alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- ai documenti della F.I.S.M., cui la scuola è associata.

## 2.3 Il territorio

La Scuola dell'Infanzia San Carlo e Terzaghi è situata nel territorio di Gorla Minore, paese che si trova al limite della Valle Olona, all'inizio della zona collinare del Basso Varesotto.

In questo contesto, la scuola si colloca in una rete di relazioni, collaborazioni e rapporti, per migliorare il servizio formativo da offrire alle famiglie per i loro figli.

Primo riferimento sul territorio sono le parrocchie di San Lorenzo e SS.Nazaro e Celso: la nostra scuola "vive" nella comunità parrocchiale e con essa partecipa alla crescita dei futuri cittadini svolgendo la propria azione educativa fondata sui principi cristiani.

Significativa la relazione con l'Amministrazione Comunale: una convenzione regola l'utilizzo della struttura (di proprietà comunale) e i contributi per la gestione. Fattiva anche la collaborazione con i Servizi Sociali per i casi di disagio.

Nel comune di Gorla Minore è presente un Istituto Comprensivo (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) e il Collegio Rotondi (dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria superiore).

Nello stesso edificio dove opera la scuola dell'infanzia San Carlo e Terzaghi è attivo l'Asilo Nido Arcobaleno, gestito da una cooperativa sociale. Con queste realtà è attivo un progetto di continuità per favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola.

La Biblioteca civica è una preziosa risorsa per favorire l'avvicinamento alla lettura, attraverso le attività realizzate presso la sua sede grazie al progetto Nati per Leggere e tramite il prestito per la biblioteca scolastica. Inoltre, la bibliotecaria è disponibile, in orario scolastico ed extrascolastico, per guidare i bambini in una sala di lettura attrezzata anche per i piccolissimi, per stimolare la curiosità del bambino verso il libro.

Un'altra presenza significativa è quella della cooperativa sociale Gruppo Amicizia, che attualmente gestisce un Servizio di Formazione all'Autonomia e un Centro Socio-Educativo per disabili adulti. La cooperativa si fa promotrice sul territorio di iniziative, rivolte anche alle scuole, per sensibilizzare al tema della diversità e per favorire l'inclusione. Negli anni, con gli operatori e gli utenti della cooperativa si è creato un rapporto di amicizia che si esplica in momenti di scambio e di incontro (presepe vivente, festa di carnevale...).

Vengono attivate anche collaborazioni con altre realtà di volontariato per iniziative specifiche, rivolte ai bambini e/o agli adulti, grazie alle quali è possibile trasmettere i valori della solidarietà, del rispetto della diversità, della cura dell'ambiente, dell'importanza della ricerca: Avis, Croce Rossa, Gruppo Alpini, Guardie Ecologiche Volontarie...

Sul territorio sono presenti associazioni sportive di vario tipo, che organizzano attività anche per i bambini presso le infrastrutture sportive comunali. Con alcune di esse è attiva una collaborazione per la realizzazione di piccoli laboratori come "assaggi di sport". È presente anche una piscina comunale presso la quale è possibile svolgere percorsi di acquaticità.

La scuola, in collaborazione con i comuni del territorio e con il Progetto Giasone, accoglie ormai da diversi anni tirocini finalizzati all'inclusione sociale di persone portatrici di diverse fragilità.

Inoltre vengono accolti diversi studenti delle scuole superiori nell'ambito dei progetti di alternanza scuola-lavoro e studenti della facoltà di scienze della formazione primaria (università Bicocca e università Cattolica).

## **2.4 Tipologia gestionale**

La scuola dell'infanzia San Carlo e Terzaghi è una Fondazione gestita da un Consiglio di Amministrazione così composto:

- il parroco pro-tempore della parrocchia San Lorenzo, Presidente in carica
- il parroco pro-tempore della parrocchia San Nazaro e Celso
- il rettore del Collegio Rotondi
- due membri della parrocchia San Lorenzo
- due membri della parrocchia San Nazaro e Celso
- un rappresentante dell'Amministrazione Comunale.

Svolgendo un servizio pubblico senza finalità di lucro ed essendo riconosciuta come paritaria con decreto n.3088/522 del 05/06/01, la scuola dell'infanzia San Carlo e Terzaghi è sostenuta finanziariamente dalle rette dei genitori e dai contributi del Ministero della Pubblica Istruzione, della Regione e del Comune.

## **2.5 L'appartenenza alla FISM**

La scuola dell'infanzia San Carlo e Terzaghi vive dentro un riferimento operativo ed ideale più grande: la Federazione Italiana Scuole Materne. Quest'ultima non costituisce un soggetto direttamente implicato nel far scuola, ma contribuisce a sostenere, a potenziare e a qualificare l'azione delle diverse istituzioni autonome, salvaguardandone l'identità, la presenza e la libertà. In quest'ottica la FISM propone incontri formativi e di studio per le diverse componenti della scuola (gestori, docenti, personale ausiliario, genitori).

Per le insegnanti e le direttrici la FISM promuove il coordinamento pedagogico di zona, un utile e prezioso momento di confronto e maturazione con le colleghe di altre scuole dell'infanzia dei paesi limitrofi. In questo contesto avvengono scambi produttivi di buone prassi, esperienze, scelte metodologiche, progetti.

### **3. SCELTE EDUCATIVE**

Le scelte educative sono elaborate sulla base del **Progetto Educativo** della scuola (in allegato).

#### **3.1 Finalità**

L'azione educativa mira allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino per far sì che raggiunga dei traguardi in ordine alla:

- **dimensione religiosa**, intesa come ricerca del senso della vita, nell'apertura a Dio.
- **maturazione dell'identità**, intesa come costruzione di un'immagine positiva di sé e formazione di una personalità autonoma. Maturare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.
- **conquista dell'autonomia**, intesa come apertura alla relazione con gli altri. Conquistare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alla negoziazione e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.
- **competenza**, intesa come il primo contatto del bambino con la realtà, direttamente e attraverso i sistemi simbolico-culturali con i quali l'uomo esprime il tentativo di organizzare la propria esperienza, di esplorare e ricostruire la realtà, conferendole significato e valore. Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.
- **cittadinanza**, intesa come scoperta degli altri e dei loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti con regole condivise. Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura. Significa imparare ad essere liberi, sperimentare che la libertà di ognuno è sempre in relazione con il mondo in cui si vive, dove gli altri sono legati a noi e noi a loro.

#### **3.2 Stile educativo e strategie metodologiche**

Nell'attuazione del progetto educativo la scuola dell'infanzia San Carlo e Terzaghi cura con particolare attenzione:

- **la relazione**. Si diventa uomini e donne "gettandosi" nella relazione. Fin dallo scoccare della vita, l'essere umano è in relazione con l'altro. Anzi, si viene alla luce da una relazione, quella di mamma e

papà. Da lì in poi, tutta la vita di una persona, soprattutto nei primissimi tempi, è fortemente determinata dai suoi incontri e dal suo relazionarsi con l'altro.

Per questo progettiamo ogni nostra attività dando una fondamentale importanza alla relazione del bambino tra i pari e con gli adulti. Se ogni azione educativa non avviene nel contesto di una rete di relazioni che il bambino percepisce come accogliente e significativa per se stesso, non verrà assimilato e fatto proprio alcun contenuto. L'apprendimento umano avviene infatti solo in contesti affettivi positivi e rassicuranti, soprattutto nei primi anni di vita.

- **l'ambiente intenzionalmente organizzato e finalizzato.** Lo spazio a scuola diventa "ambiente di vita e di cultura", luogo dove ogni bambino si sente libero di agire, scopre il piacere del fare, si sente competente e rafforza la fiducia in se stesso. Lo spazio diventa così contesto educatore, luogo di sviluppo per i bambini e contesto rivelatore per l'insegnante che sa osservare.

- **l'esperienza.** Il bambino è aperto alla realtà, si stupisce di fronte a ciò che vede, è curioso, vuole toccare e capire. La nostra scuola riconosce questa caratteristica naturale e oggettiva e ne promuove lo sviluppo, attraverso il rapporto con l'educatore, che lo accompagna in questa avventura. Compito dell'adulto è rendere possibile, valorizzare e organizzare l'esperienza cogliendone le relazioni ed il suo significato, perché la conoscenza della realtà non resti frammentaria. Per noi la realtà ha un senso e un destino buono. Il bambino intuisce la profonda verità di questa affermazione ed è per questo che normalmente è aperto alla realtà. È un'esperienza in cui il bambino deve essere accompagnato dall'adulto, perché sia per lui una scoperta. Il bambino infatti ha bisogno di un testimone che raccolga l'esperienza e che gliela restituisca

- **il gioco.** Attraverso il gioco si apprende non solo a fare, ma anche e soprattutto a essere. Si sperimenta e si scopre se stessi, rivestendo ruoli e situazioni differenziate. Il gioco è anzitutto il modo con cui il bambino incontra la realtà e, nello stesso tempo, è rielaborazione di questo incontro. È la sua strategia e metodologia di apprendimento. Tutto è un gioco e ogni agire è un mettersi in gioco, plasmando e facendo crescere se stessi mediante le esperienze che esso permette di vivere. Nel gioco c'è il massimo della fantasia e il massimo della direttività: senza fantasia e liberazione il gioco sarebbe fredda dipanatura di regole ben precise; senza limiti e accordi condivisi il gioco sarebbe invece un'esplosione scoordinata e distruttiva che porta ad esperienze disagevoli e dolorose.

- **la valorizzazione degli eventi.** Ciò che accade è la strada attraverso cui il Mistero buono che fa tutte le cose ci chiama. Il nostro metodo tende a rendere stabile nel bambino una posizione di apertura (sorpresa, interesse, curiosità, domanda, accettazione, accoglienza) di fronte a ciò che accade: l'ingresso di un nuovo compagno, la nascita di fratellini, la morte di un parente, il susseguirsi delle stagioni, le feste, un fatto importante accaduto in paese... Valorizzare l'elemento di novità che emerge in ogni avvenimento, suscitare l'attenzione su quanto di bello e di significativo accade nella vita della scuola, aiuta i bambini a cogliere il valore di tutto, l'invitano ad affrontare insieme ciò che è ignoto e fa paura.

L'offerta di un giudizio chiaro e semplice che illumina il positivo che emerge da ogni circostanza, anche triste, costituiscono moralità semplici e quotidiane attraverso cui bambini e bambine imparano ad osservare e a stupirsi, a non censurare alcuna domanda, a fare esperienza umana del dono.

- **l'osservazione, la progettazione, la verifica, la valutazione.** Questi strumenti di lavoro ci permettono di far emergere e riconoscere le esigenze del bambino e a mettere a punto le proposte educative in base alle risposte che il bambino fornisce, quindi verificare e validare l'adeguatezza della programmazione e delle attività in rapporto al bambino e al progetto avviato. Le insegnanti si incontrano settimanalmente a livello collegiale per progettare e organizzare le varie attività comuni, per discutere di eventuali problemi, per scambiarsi sensazioni, idee, pareri, per cercare o dare consigli. La



scelta dei progetti da attuare viene fatta di comune accordo, dopo un'attenta analisi della situazione, dei bisogni dei bambini e delle risorse personali.

Per l'osservazione e la valutazione il collegio docenti ha elaborato delle tabelle di monitoraggio sulle abilità e conoscenze osservabili nei diversi percorsi, da utilizzare in tre momenti (in entrata, in itinere, in uscita). Al termine dei tre anni, viene compilato per ogni bambino il profilo in uscita per documentare i traguardi di competenza raggiunti. Per la valutazione vengono utilizzati dei livelli di padronanza che descrivono come il bambino utilizza le conoscenze, le abilità e le capacità personali possedute e con quale grado di autonomia e responsabilità. I livelli utilizzati sono stati tratti dalle *"Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo d'istruzione"* (Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca).

• **la documentazione** offre al bambino l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste e fornisce a tutti i soggetti della comunità educativa varie possibilità di informazione, riflessione e confronto. Per ogni bambino le insegnanti documentano il percorso formativo attraverso il "Diario di un viaggio speciale", uno strumento che custodisce, per ogni bambino, ricordi e pensieri che nascono nella quotidianità e nella successione degli eventi cruciali per la crescita. Riguardarlo strada facendo e alla fine permette di ricostruire i percorsi, le conquiste fatte, le difficoltà incontrate, gli amici incontrati... Il diario si forma nel tempo e diventa una "storia": gli eventi personali sono collocati in un contesto relazionale e le voci che narrano sono molteplici (il bambino, le insegnanti, i genitori). La voce del bambino è presente attraverso gli elaborati grafici e le fotografie di alcune esperienze significative (lavori di gruppo, elaborati tridimensionali, giochi, momenti speciali...). La voce delle insegnanti è presente attraverso diversi strumenti utilizzati per l'osservazione e la valutazione formativa che, come spiegano le Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012, "riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità." La voce dei genitori è presente attraverso la presentazione che ci avete fatto dei vostri bambini prima dell'inizio della scuola dell'infanzia e attraverso tutti i commenti che vorrete aggiungere nei fogli bianchi che vi abbiamo dedicato.

La scuola si avvale anche di un sito internet ([www.asilosancarlo.org](http://www.asilosancarlo.org)) aggiornato e consultabile per la conoscenza degli aspetti organizzativi, educativo-didattici e la modulistica.

### 3.3 La continuità educativa

La continuità è un mezzo per mettere il bambino al centro dell'azione educativa e nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto del bambino ad un percorso formativo completo: si propone di prevenire le difficoltà nei passaggi dalla dimensione familiare a quella scolastica e tra i diversi ordini di scuola e prevede opportune forme di coordinamento che rispettino le differenziazioni proprie di ciascuna realtà.

#### Con la famiglia

La scuola dell'infanzia San Carlo e Terzaghi riconosce la famiglia quale soggetto primario per l'educazione del bambino. Affinché l'esperienza alla scuola dell'infanzia sia una risorsa per lo sviluppo e fonte di benessere, è necessario costruire una relazione di fiducia tra gli adulti, per camminare fianco a fianco nell'aiutare il bambino a diventare grande.

Per questo si intende:

- favorire un clima di dialogo, di confronto e di aiuto, nel rispetto delle reciproche competenze, per garantire coerenza all'azione educativa;

- accogliere in modo personalizzato il bambino e la sua famiglia, creando un clima sereno adatto a facilitare il momento del distacco;
- favorire l'inserimento di bambini appartenenti a culture, razze e religioni diverse facendo leva sui punti d'incontro fra le specifiche esigenze e il progetto educativo della scuola
- promuovere incontri, sistematici e occasionali, con i genitori allo scopo di consentire uno scambio di informazioni;
- offrire incontri di formazione per affrontare e approfondire tematiche relative all'impegno educativo comune;
- proporre momenti conviviali e di festa, durante i quali dare spazio alla partecipazione attiva di tutti;
- chiedere la collaborazione delle famiglie nella ricerca dei materiali non strutturati e nella cura degli ambienti.

### **Con il nido**

Lo scopo della continuità con il nido è quello di accompagnare il bambino nel passaggio da una realtà all'altra, cercando di non interrompere il percorso già iniziato.

### **Con la scuola primaria**

Lo scopo della continuità con la scuola primaria è quello di accompagnare e sostenere il bambino nel delicato momento di transizione dalla scuola che conosce, che è ormai "sua", in cui ha trascorso tre importantissimi anni della sua vita, ad un nuovo ambiente spesso sconosciuto, fonte di emozioni e immaginazioni.

Il progetto prevede il coordinamento degli interventi didattici, la comunicazione dei contenuti del portfolio e dei percorsi didattici effettuati, la connessione fra i rispettivi impianti metodologici e didattici e l'organizzazione di attività comuni.

Il progetto di continuità consente inoltre ai bambini più grandi di divenire consapevoli delle proprie aspettative e delle eventuali ansie, affrontando con serenità il nuovo ambiente, e ai genitori di essere rassicurati circa la collaborazione e l'accordo tra le due strutture educative.

## **3.4 Scuola inclusiva**

Il principale punto di riferimento della scuola dell'infanzia San Carlo e Terzaghi è l'idea di bambino inteso come persona, che ha bisogno di sentirsi riconosciuto e quindi di vivere in un clima di fiducia, di ascolto e attesa da parte di un adulto convinto che ciascuno sia capace di progredire, di conquistare qualche cosa.

La scuola dell'infanzia San Carlo e Terzaghi vuole essere un luogo educativo di incontri dei bisogni di tutti i componenti, dove l'integrazione in un'ottica inclusiva diventa un modello formativo capace di rispondere alle esigenze specifiche di ciascuno e di tutti i bambini.

Per questo individua le potenzialità e le sfide di ogni bambino con bisogni educativi speciali, per poi progettare interventi e proposte in grado di far evolvere positivamente ogni percorso di crescita. Ciascun progetto di inclusione viene condiviso da tutto il team docente, dalle famiglie, dagli specialisti e dalle altre figure presenti nella scuola.

Gli strumenti utilizzati sono:

- colloqui con la famiglia e gli specialisti che hanno in carico il bambino per promuovere un rapporto di fiducia reciproca e raccogliere informazioni sulla storia del bambino, sulle sue abitudini nella routine, sulle potenzialità di apprendimento e relazione
- predisposizione adeguata del contesto-scuola tenendo conto delle esigenze del bambino
- modalità di inserimento personalizzate, concordate con la famiglia per favorire il benessere del bambino e dei genitori
- stesura e avvio del Progetto Educativo Personalizzato.

Il collegio docenti redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che si propone di:

- favorire un clima di accoglienza e di inclusione
- favorire il successo scolastico e formativo
- definire pratiche condivise con la famiglia
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

### **Le diverse abilità e i bambini diversamente abili**

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili. La scuola tiene presente il bisogno del bambino organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola, alla luce della diagnosi clinica e funzionale e del verbale di accertamento dell'ASL, predispone il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

### **Sguardo interculturale e bambini stranieri**

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

## 4. SCELTE CURRICOLARI

### 4.1 I percorsi formativi

I percorsi formativi che la scuola dell'infanzia San Carlo e Terzaghi propone comprendono tutti gli ambiti d'esperienza del bambino, in un contesto che lo considera soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i coetanei, gli adulti, l'ambiente e la cultura, tenendo presenti le tappe e le microtappe raggiungibili da ciascuno con i propri ritmi personali.

Nella scelta dei possibili percorsi formativi, si tiene conto del fatto che educazione e sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia e alla competenza, impegnano in primo luogo la persona, ma esigono anche una molteplicità di sollecitazioni capaci di motivare il fare e l'agire creativo in un ambiente sereno e gioioso. Per questo si progettano spazi di fantasia e di ricerca, di scoperta e di confronto con la realtà.

Il percorso formativo che, all'inizio di ogni anno scolastico, il collegio docenti individua quale traccia e sostegno dell'attività didattica, si avvale di reti concettuali che evidenziano i vari contenuti d'esperienza a livello espressivo, comunicativo, intellettuale, affettivo, relazionale e sociale. I contenuti delle varie esperienze sono di volta in volta ridotti o ampliati per essere messi in sintonia con le effettive possibilità del singolo o del gruppo. Il progetto è flessibile e aperto, in funzione dell'esperienza del bambino e delle caratteristiche specifiche di ogni sezione. Le insegnanti sono attente affinché soprattutto i bambini che vivono un momento di difficoltà possano sperimentare la gioia della riuscita, a vantaggio della fiducia in se stessi. È compito delle insegnanti anche la contestualizzazione delle diverse esperienze, cercando di prevedere per tutti la possibilità di sfuggire alla ripetitività immotivata, in favore dell'avanzamento nella competenza.

Il progetto complessivo e la sua specificazione nei diversi percorsi sono caratterizzati da:

- opportunità di apprendimento globale, che favoriscano l'interconnessione tra i campi di esperienza
- clima di ascolto, gioco e ricerca
- proposta di attività motivanti, a partire dagli interessi e dalle passioni dei bambini
- utilizzo di una metodologia idonea a rendere i bambini protagonisti del loro processo di apprendimento.

Nei percorsi proposti trovano sempre spazio:

- i **materiali informali**. I materiali naturali e i materiali di riciclo sono molto più "flessibili" dei giocattoli tradizionali, danno al bambino molte più possibilità di intervenire sulla realtà, di trovare combinazioni diverse e di sviluppare la fantasia.

- l'**arte**. Il lavoro degli artisti viene proposto non per farlo rifare ai bambini, ma per guardarlo come fonte di ispirazione, come serbatoio di idee. Attraverso l'osservazione, l'ascolto e la sperimentazione di attività creative i bambini hanno un'altra possibilità per comprendere la realtà che ci circonda e per entrare in rapporto con essa, per migliorare le capacità percettive, per coltivare il piacere della fruizione e il senso estetico. Il lavoro degli artisti permette inoltre di imparare nuove tecniche che offrono al bambino nuovi linguaggi per esprimersi.

- la **narrazione**. Da sempre utilizzata dall'uomo per attribuire significati alla realtà e alle esperienze vissute, aiuta i bambini a comprendere ciò succede e li sostiene nella costruzione del sé. La narrazione coinvolge totalmente: attiva la mente, il cuore e il corpo.
- la valorizzazione della **quotidianità**, dando il giusto tempo alle routine (cornici rassicuranti sulla base delle quali i bambini progressivamente costruiscono il loro mondo e inseriscono le loro scoperte), permettendo ai bambini di fare da soli, impegnandoli in compiti autentici, adottando tempi distesi.

### **Schema ipotesi di progetto**

- Titolo
- Obiettivo generale
- Obiettivi specifici
- Incipit
- Possibili percorsi, così articolati:
  - approccio libero ai materiali e alle attività
  - osservazione delle scoperte che i bambini fanno
  - esperienze sensoriali e motorie
  - attività più strutturate che amplino e arricchiscano le esperienze e permettano al bambino di passare da una conoscenza di tipo percettivo a una rappresentazione iconica, verbale e simbolica delle stesse.

La progettazione annuale viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione. Viene condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico con l'assemblea generale e di sezione.

## **4.2 Profilo delle competenze del bambino**

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

### 4.3 Educazione religiosa

Poiché la nostra scuola fa propria la concezione di persona espressa nel Vangelo, in essa l'educazione religiosa, intesa come apertura al significato ultimo della realtà, non viene ad accostarsi o a sovrapporsi agli altri campi di esperienza come proposta avente pari dignità, ma rappresenta il presupposto fondante, il senso di tutte le esperienze.

Le attività educative hanno come base di partenza le esigenze e gli interessi dei bambini e le esperienze che essi vivono in famiglia, nella scuola, nell'ambiente sociale e in riferimento alla comunità cristiana. In particolare tali attività aiutano i bambini a cogliere i segni della vita cristiana, ad intuirne i significati, ad esprimere con le parole e i segni la loro esperienza religiosa.

Le proposte contribuiscono alla costruzione di significati in ordine alla scoperta del mondo pieno di meraviglie e del tempo, caratterizzato nel suo scorrere da una serie di ricorrenze che diventano, in taluni casi, vere e proprie feste (Natale, Pasqua), e in ordine all'incontro con l'altro secondo i parametri dell'etica dell'amore.

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) nella nostra scuola dell'Infanzia viene proposta per almeno 60/65 ore annue (con cadenza settimanale), da Persona che ha l'IDONEITA' all'I.R.C. rilasciata dal Vescovo di Milano.

Per la stesura del progetto di I.R.C., si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'Intesa tra Stato Italiano e C.E.I. del giugno 2012 ed al D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105.

### 4.4 Progetto accoglienza

I mesi di settembre e ottobre sono dedicati al Progetto Accoglienza.

Il periodo dell'ambientamento è un momento delicato e ricco di emozioni sia per i nuovi arrivati, sia per chi riprende la frequenza dopo la pausa estiva, sia per tutti gli adulti coinvolti.

Ogni anno il collegio docenti sceglie una storia che accompagna questo momento e che aiuta ad affrontare al meglio le emozioni, cercando strumenti e strategie per poterle riconoscere, accettare e gestire. Legato alla storia, si individua un oggetto transizionale, che si chiede di realizzare ai genitori, che fa da tramite tra i due ambienti (scuola e casa) ad aiuta i bambini a consolarsi e a rassicurarsi.

Le attività proposte sono volte alla formazione del gruppo classe e all'esplorazione della scuola.

### **Nuovi ingressi**

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta di informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.
- occasioni di incontro con i genitori e i bambini (es. festa dell'accoglienza, merenda, festa di fine anno...)

Il progetto è così strutturato:

- primo giorno dalle 9 alle 10 con mamma o papà
- secondo giorno dalle 9 alle 11, con mamma o papà fino alle 10

Questi sono momenti preziosi per esplorare l'ambiente, occasione unica per vivere insieme la scuola, iniziare a creare dei legami che diventeranno sempre più significativi.

Il secondo giorno proponiamo ai genitori uno spazio per loro, per scambiare quattro chiacchiere con gli altri genitori e qualche insegnante, realizzare qualcosa insieme per i bambini e aspettare il momento del ricongiungimento, altrettanto delicato e importante come quello della separazione.

Dal terzo giorno i bambini iniziano a conoscere anche i compagni più grandi e l'uscita è alle ore 11.30.

Il confronto tra l'insegnante e i genitori permette di stabilire ogni nuovo passo: il fermarsi a pranzo e, successivamente, il momento della nanna o del gioco pomeridiano.

## 4.5 Progetto Green School

Il progetto Green School è gestito da un Comitato Tecnico composto da Provincia di Varese, Agenda 21 Laghi, Uninsubria, CAST ONG con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico per la Lombardia, che supporta e certifica annualmente le scuole della provincia di Varese che si impegnano concretamente a diventare delle eccellenze in termini di sostenibilità.

Vogliamo essere una Green School perché la cura di ogni persona e del creato è uno dei nostri valori fondanti. Con questo progetto vogliamo raccogliere la sfida urgente di proteggere la nostra casa comune e di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale. Crediamo che l'educazione ponga semi che produrranno frutti lungo tutta la vita: l'uso corretto delle cose, il rispetto per l'ecosistema locale, la protezione di tutte le creature, i piccoli gesti di gentilezza e solidarietà. Le tematiche su cui si possono impostare le attività Green School sono molteplici: risparmio energetico, riduzione dei rifiuti, mobilità sostenibile, risparmio idrico, controllo dello spreco alimentare, rispetto della natura e biodiversità.

Grazie a questo progetto bambini, insegnanti e personale non docente collaborano per un obiettivo comune, quello di ridurre l'impronta ecologica e di integrare nella didattica le tematiche ambientali diventando così un buon esempio sia di sostenibilità ambientale che di innovazione didattica.

## 4.6 Arricchimento della proposta formativa

Oltre ai percorsi e ai laboratori progettati e condotti dalle insegnanti, la scuola offre ulteriori possibilità di arricchimento dell'offerta formativa. Promuove inoltre progetti e attività che coinvolgono anche gli altri soggetti dell'azione educativa, ovvero i genitori e le insegnanti.

### **Progetto educazione motoria per tutti**

Attraverso motivanti esperienze psicomotorie e senso-percettive, le proposte guideranno i bambini a conoscere e potenziare le proprie competenze motorie stimolando la crescita globale e integrata di molteplici dimensioni di sviluppo. Le esperienze saranno finalizzate al potenziamento della coordinazione dinamica globale, a consolidare gli schemi motori di base, a imparare il rispetto dell'ambiente palestra e delle sue regole.

### **Laboratorio di musica**

Il laboratorio ha come obiettivo primario lo sviluppo della capacità di pensare e sentire musicalmente. È un percorso verso la scoperta dell'universo musicale tramite piccoli passi, che valorizza l'aspetto ludico e collettivo del fare musica. Il corpo, la voce e lo strumentario musicale (strumenti ritmici: piccole percussioni, sonagli, maracas...), interagiscono in modi diversi nella strutturazione di un repertorio melodico e ritmico e nelle esperienze improvvisative e relazionali educatore-bambino e bambino-bambino.

### **Laboratorio teatrale.**

Questo progetto, per i bambini dell'ultimo anno, vuole essere un tempo e un luogo protetto di ricerca e di lavoro su se stessi, insieme ai compagni. È "teatrale" perché utilizza una metodologia, un'impostazione, degli esercizi e dei giochi di tipo teatrale, che, nella consapevolezza che quella laboratoriale e quella reale sono dimensioni diverse e separate, desidera stimolare nei bambini un divertente lavoro di ricerca che abbia come oggetto la realtà, il gruppo e se stessi, con le proprie attitudini, le proprie emozioni e le proprie capacità espressive e relazionali.

**Spettacolo teatrale con Enrico Croce.** Il fine di questo lavoro è di educare al teatro basandosi sulla comprensione e sull'interazione che si creerà tra attore e pubblico. La partecipazione attiva tenterà di trasmettere allo spettatore l'amore, o almeno il gusto, per l'azione scenica, per l'esibizione diretta, per il divertimento creativo.

**Laboratori in biblioteca,** nell'ambito del Progetto "Nati per leggere". Il "saper leggere" è indissolubilmente legato alla passione per la lettura, all'interesse per il mondo della parola scritta, alla motivazione e dimestichezza con l'uso del libro. Con questo progetto vogliamo assecondare e sollecitare questo interesse, con interventi che, senza forzature e anticipazioni, favoriscano un rapporto di amicizia fra bambino e libro.

**Uscite didattiche** per favorire l'incontro con nuovi ambienti e situazioni legati a interessi dei bambini o a momenti di lavoro della classe. Rappresentano inoltre un modo guidato per osservare il mondo e conoscere cose nuove.

**Fantagiocchi** giochi non competitivi a Busto Arsizio, organizzato dall'Associazione Amici dell'Asilo Sant'Anna con la partecipazione di diverse scuole del territorio.

## **4.7 Attività extra-scolastiche**

### **Pre e post scuola**

Questo servizio è nato come forma di sostegno alle famiglie nello sforzo di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Il mattino viene data particolare attenzione all'accoglienza e alla separazione dai genitori, nel pomeriggio, dopo la merenda, sono previste attività di tipo ludico/ricreativo.

### **Centro estivo**



Il centro estivo è un servizio ricreativo che garantisce alle famiglie, durante il periodo di chiusura della scuola, un valido e sicuro riferimento per la cura dei figli. Il progetto, caratterizzato da un tema conduttore, è attento a fare percepire al bambino il clima del tempo di vacanza attraverso esperienze ludiche, creative, manipolative e psicomotorie.

**Laboratorio di inglese in collaborazione con Atelier delle Lingue**

Il laboratorio è finalizzato ad accompagnare il bambino alla scoperta delle proprie possibilità di apprendimento linguistico attraverso format narrativi, letture animate di storie, canzoni, giochi di interazione e attività ludiche.

## **5. SCELTE ORGANIZZATIVE**

### **5.1 Regolamento**

Il Consiglio di Amministrazione ha elaborato ed approvato un regolamento interno (in allegato) per garantire un ordinato funzionamento della scuola.

### **5.2 Risorse umane**

Il personale della scuola dell'infanzia, definito dal Consiglio di Amministrazione, è così composto:

- una coordinatrice
- sette insegnanti di sezione
- due insegnanti a supporto
- un'assistente pre e post scuola
- tre ausiliarie.

### **5.3 Gli organi collegiali**

La scuola dell'infanzia San Carlo e Terzaghi è dotata dei seguenti organi collegiali, il cui funzionamento è definito nel Regolamento (in allegato):

- **Collegio docenti**, composto da tutte le insegnanti della scuola e presieduto dalla coordinatrice. È il luogo privilegiato per la riflessione professionale e la progettazione degli itinerari formativi.
- **Assemblea generale dei genitori e assemblea di sezione** è costituita da tutti i genitori dei bambini che frequentano la scuola oppure la sezione. Sono occasioni per trattare problemi relativi alla scuola, per affrontare questioni educative e per essere informati sulla progettazione educativa.
- **Il consiglio di intersezione** è costituito dalle insegnanti e dai rappresentanti di sezione eletti dai genitori. Ha il compito di promuovere la collaborazione delle diverse componenti della scuola perché essa si costituisca come luogo di vita e di crescita per adulti e bambini e di elaborare proposte per favorire il buon funzionamento della scuola e per migliorare la qualità del servizio

### **5.4 Flessibilità organizzativa**

La scuola dell'infanzia San Carlo e Terzaghi è organizzata in 8 sezioni eterogenee.

Appartenere ad una sezione permette ai bambini di avere un punto di riferimento costante, un legame stabile che assicura continuità alle relazioni con gli adulti e con i compagni. All'interno delle sezioni i bambini ritrovano quotidianamente angoli, oggetti, giochi, materiali, "tracce" di sé che sostengono il loro senso di identità. A seconda degli obiettivi che si vogliono raggiungere o del tipo di esperienza che si vuole sollecitare, all'interno della sezione si lavora con:

- **il gruppo sezione** quando si deve lanciare una nuova esperienza e quando si vuole porre al centro la discussione per affrontare un problema o per decidere insieme.
- **il piccolo gruppo** risponde meglio ai bisogni cognitivi, emotivi e relazionali dei bambini permettendo un loro coinvolgimento attivo. Inoltre consente interventi individualizzati più mirati.

- **il gruppo di età omogenea**, per proporre percorsi e laboratori pensati per le necessità educative delle età specifiche.
- **il gruppo di età eterogenea**, per attivare relazioni di aiuto tra i bambini e processi di imitazione ed emulazione.

Oltre alle attività in sezione, vengono progettate esperienze di **intersezione** e di **laboratorio**. Questo consente ai bambini di:

- acquisire gradualmente l'idea di comunità allargata e incontrarsi con altri insegnanti e altri coetanei
- scoprire, sperimentare e potenziare uno specifico linguaggio verbale o non verbale
- elaborare e realizzare progetti specifici.

## 5.5 La giornata tipo

Alla scuola dell'infanzia la giornata è scandita con regolarità e prevedibilità: questo restituisce al bambino un senso di sicurezza e di continuità, permettendo la memorizzazione, la capacità di prevedere e di rappresentare gli avvenimenti della giornata.

I momenti della giornata sono:

- **Il tempo dell'accoglienza**: dalle 7,30 alle 9,00 al pre scuola - dalle 9,00 alle 9,30 in sezione. Ogni giorno i bambini vengono accolti dalle proprie insegnanti. Questo momento è fondamentale per aiutare i bambini ad elaborare serenamente il distacco dalla famiglia.
- **Il tempo delle parole in cerchio**: dalle 9,30 alle 10,00. È un "rito" che dà inizio alla giornata per riconoscersi come gruppo di appartenenza, rendere attivi i bambini nella compilazione del registro e nell'assegnazione degli incarichi, imparare ad osservare la natura ed acquisire i concetti temporali.
- **Il tempo del "fare"**: dalle 10,00 alle 11,30 o dalle 14,00 alle 15,30. Negli spazi della scuola i bambini trovano materiali specifici e vari: una "miniera" dove scoprire "tesori" manipolabili, duttili all'azione, trasformabili... Soprattutto scoprono, conoscono, imparano, interagiscono, fanno esperienza, nel contatto diretto con la realtà tipica dell'ambiente fisico e umano che li circonda.
- **Il tempo della condivisione**: dalle 12,00 alle 13,00 circa. Dopo tante energie consumate, bisogna ricaricarsi! Il pranzo è anche una preziosa occasione per l'educazione alimentare e alla socialità. Il menù, uno invernale ed uno estivo, è elaborato su quattro settimane in modo da essere vario ed equilibrato.
- **Il tempo delle aggregazioni**. Dopo pranzo, c'è il momento del gioco libero, in salone oppure in giardino. È questa l'occasione per fare amicizia anche con i bambini che non si incontrano in sezione o nei laboratori.
- **Il tempo del riposo**: dalle 13,15 alle 15,15 circa. Risponde ad un bisogno di distensione e di relax, particolarmente avvertito dai più piccoli.
- **Il tempo dei saluti**: dalle 15,30 alle 16 in sezione (uscita ore 15,45) - dalle 16 alle 18 al post scuola. Per rielaborare le esperienze vissute nella giornata e per "ritrovare" le figure familiari, pronti a raccontare le nuove scoperte.

## 5.6 Gli spazi

La scuola dell'infanzia San Carlo e Terzaghi è un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento, accogliente e stimolante, dove si pone attenzione al benessere di chi lo abita, bambini e adulti.

Gli spazi della scuola devono essere:

- **rassicuranti**, perché per il bambino, vivendo lo spazio in modo emotivo, ha bisogno di luoghi protettivi, familiari, che mostrino le tracce di ciascuno, dove poter ritrovare oggetti e relazioni
- **chiari**, ovvero facilmente leggibile per intuire il tipo di esperienza che vi si può svolgere e con quale modalità
- **facilitanti**, ovvero in grado di accogliere l'impulso creativo del bambino e del suo esprimersi come individuo e come gruppo e di sostenere l'attività conoscitiva e costruttiva del bambino attraverso la ricchezza e l'accessibilità dei materiali
- **proponenti**, cioè in grado di offrire la possibilità di sperimentare esperienze percettive, sensoriali, motorie, rappresentative, espressive, sociali
- **flessibili** per mostrare le evoluzioni e i cambiamenti di chi li abita.

L'edificio, inaugurato il 25/09/2010, è una struttura in legno di nuova concezione, dotato di pannelli solari e fotovoltaici e di riscaldamento geotermico e dispone di:

- nove aule per le attività di sezione e di laboratorio
- un ampio salone per l'attività psicomotoria, per il gioco libero, per le feste...
- un'ampia sala mensa dove pranzano sei classi e una mensa più piccola per le altre due sezioni
- tre spazi riservati ai servizi igienici, attrezzati a misura di bambino
- un'aula per il riposo pomeridiano
- il giardino, attrezzato con giochi di vario tipo, due sabbiere e tanto spazio per giocare liberamente all'aria aperta.
- 

Vi sono poi locali di servizio quali:

- la direzione
- l'aula riunioni
- lo spogliatoio e i servizi igienici per il personale
- la lavanderia
- il locale cucina
- lo spogliatoio e il servizio igienico per il personale della mensa

## **5.7 Sicurezza e salute**

La scuola dell'infanzia San Carlo e Terzaghi mantiene monitorata nel tempo la valutazione dei rischi e si attiene a quanto indicato dal D.Lgs. 81 e successive modifiche. La scuola si avvale della consulenza-collaborazione di un esperto esterno per la sicurezza il quale:

- identifica e valuta i rischi per la sicurezza e la salute del personale e dei bambini ed elabora il documento di valutazione dei rischi
- predispose il piano di emergenza da attuare in caso d'incendi e pericoli gravi
- aggiorna il documento di valutazione dei rischi
- organizza la formazione del personale.

Nell'arco dell'anno scolastico vengono programmate le prove di evacuazione dell'edificio scolastico in riferimento a situazioni pericolo. Queste prove coinvolgono tutta la popolazione scolastica, le insegnanti, il personale ausiliario ed eventuali ospiti presenti a scuola.

Il personale della scuola ha partecipato ai corsi di formazione per addetti al primo soccorso, e successivi aggiornamenti, ed ai corsi per addetti alla prevenzione incendi.

La scuola si avvale di un medico aziendale per un controllo periodico del personale ausiliario e del personale docente.

La scuola ha inoltre elaborato un Protocollo di Igiene Ambientale per quanto attiene alle operazioni di pulizia e sanificazione.